



Società Escursionisti Milanesi

La Traccia

In diretta dalla Presidenza

Care e Cari Soci,

Scrivo queste note sull'onda delle brutte notizie sulle tragedie accadute nei giorni scorsi in montagna. Mi rinfresco soprattutto alla tragedia di quel folto gruppo di scialpinisti (14) impegnati in una lunga traversata da Chamonix a St Moritz, accompagnati da un guida italiana di grande esperienza, purtroppo anche lei deceduta. Ho letto vari articoli sull'argomento, quelli scritti dalla stampa generalistica spesso incorretti o approssimativi. Quelli dei media specializzati ci raccontano di un gruppo di persone sicuramente preparate e con esperienza che probabilmente hanno sottovalutato le condizioni meteorologiche e l'ambiente dove si trovavano. L'errore si valuta sempre dopo e purtroppo a volte non si è fortunati o capaci di scamparla.

Ho letto anche i molti commenti che la gente scrive, alcuni molto stupidi, persone che senza sapere nei dettagli cosa è successo offendono la memoria dei poveretti che hanno perso la vita per la propria passione. Per fortuna altri un po' più intelligenti cercano di esaminare i fatti e capire.

Il problema è che nonostante ci venga ripetuto sempre nelle lezioni dei corsi, negli aggiornamenti, nelle chiacchierate che facciamo tra di noi, dagli articoli di esperti alpinisti, tutti noi siamo portati a sottovalutare gli avvertimenti che ci arrivano. La lezione che dobbiamo portarci a casa è sempre la stessa: frequentare gli ambienti selvaggi come la montagna comporta dei rischi. Questi rischi aumentano con l'aumentare della difficoltà e dell'impegno che la gita comporta.

Prendendo spunto da questi avvenimenti voglio fare un paio di considerazioni:

Guide non guide, affidarsi ad una persona responsabile. Scegliere di fare una gita affidandosi ad una persona non è una novità. Che questa sia una guida o un amico o un capogita del CAI non cambia molto, ovviamente la guida è un professionista e questo da delle garanzie maggiori. L'abbiamo fatto tutti: non ho il tempo di documentarmi, non ho voglia di documentarmi e scegliere un itinerario e perdere tempo a studiarlo, per questa volta mi affido al compagno è più facile! Questo atteggiamento a priori non è sbagliato, è un modo di andare in giro. Certo che è diverso se la gita è sulle Prealpi lombarde in primavera o se la meta è una montagna alta o una traversata impegnativa di più giorni. Qui, pur con tutta la fiducia verso la guida o il capogita, bisogna prepararsi, studiare bene l'itinerario e le condizioni meteo, insomma farsi un'idea chiara anzi chiarissima di dove stiamo andando a cacciarci.

Percezione del pericolo:

E qui la seconda considerazione, la percezione del pericolo. Ci sono delle situazioni dove si tende a minimizzare i rischi, a non percepirli come reali. Uno appunto è il sentirsi affidati a qualcuno: la guida o il mio compagno a cui mi affido, ha studiato l'itinerario, ha già percorso la via, la conosce, sono tranquillo. Le previsioni del tempo poi, anche se non sono proprio buone ed è previsto l'arrivo del brutto tempo, tendiamo a minimizzare e tentare lo stesso sperando per quell'ora di essere già al rifugio. Dato che alla partenza il tempo non è così malvagio non percepiamo, dimentichiamo cosa vuol dire trovarsi in una bufera in alta quota. È un errore! Ovviamente vale sempre lo stesso discorso sulla gita facile verso l'ascensione impegnativa. Non dobbiamo spegnere il cervello mai e giudicare se sia il caso di cambiare meta o addirittura di tornare a casa.

Il coraggio e la forza di rinunciare:

Questa ultima considerazione che vale sia per la persona che per chi lo accompagna. Farsi bene un'analisi della situazione, non aver paura di fare figuracce: sono tornato a casa e invece i miei amici sono arrivati in cima..... non è un problema!! Più ancora deve ragionare il capogita: siamo tutti in grado di proseguire? Mi rendo conto che le condizioni atmosferiche possono non essere adatte, sono sicuro che io, ma anche i miei compagni siamo in grado di percorrere questo itinerario? Sono domande che dobbiamo sempre farci.

Alla fine fa bene ritornare ai fondamentali che secondo me sono ben riassunti nelle frasi di Bruno De Tassis grande alpinista morto nella sua casa a 97 anni. Lui diceva: "L'alpinista più bravo è quello che può raccontare quello che ha fatto", e ancora "Non esiste parete che valga una vita".

Roberto Crespi

SEM, notizie in breve:

durante i primi mesi dell'anno si sono svolte elezioni per sostituire componenti delle varie commissioni del CAI Lombardia. Alcuni dei nostri soci si sono resi disponibili per questo extra lavoro che spero dia a loro delle belle soddisfazioni. Laura Posani da sempre nella commissione regionale medica, Lorenzo Dotti è entrato a far parte della Commissione Cartografia e sentieri, Daniela Donizetti nella Commissione Medica e Mario Sacchet confermato Revisore dei Conti. Giovanni Brazzoli e Mattia Anzano supportati dal Mario Polla, entrano in servizio come Ispettori Rifugi, era tempo che mancava qualche volontario per questa preziosa attività. La commissione Scientifico-Culturale quest'anno ha messo in calendario tantissime belle iniziative, un programma veramente ricco. Vi raccomando di controllare sempre sul sito per non perdersi delle occasioni interessanti.

In montagna con noi...

SEM



Notiziario bimestrale
Ideato da Mario Gastaldin
Direttore responsabile
Luca Arzuffi
Autorizz. del Tribunale
di Milano
n. 129 del 18/02/2000
Stampato in proprio

I NOSTRI RIFUGI

A. OMIO - 2.100 m
Alpe dell' Oro Valmasino - SO
tel. 0342.640020



ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m
Alpe Pedriola Macugnaga - VB
tel. 0324.65313



Per ricordare Guido Bonali

Dopo l'incredibile e sofferta scomparsa di Maurizio Gaetani, un altro Socio ci ha lasciati: Guido Bonali, che come Maurizio faceva parte della squadra agonistica della SEM.

Guido si era fatto le ossa mentre lavorava al Rifugio Brentei (Dolomiti di Brenta), accompagnando ad arrampicare gli "Avventori" che Bruno De Tassis - custode del Rifugio - gli presentava.

Alto magro asciutto e molto simpatico, quando è arrivato in SEM ha trovato subito amici con cui fare cordata.

"Alpinisticamente" parlando era un primo di cordata, e parecchi Soci hanno avuto la fortuna di legarsi alla sua corda per fare salite che altrimenti non avrebbero osato.

Io sono uno di quelli. Arrampicava con grazia e leggerezza, era piacevole vederlo salire.

Voglio ricordare qui alcune sue ascensioni che meritano di essere citate: con Tenderini ha salito la Comici alla cima grande delle Lavaredo, con Bocchiola ha salito la via delle Guide al Crozzon di Brenta. Ma praticava anche l'alpinismo in alta quota, e con Tenderini, Bocchiola e Pavesi ha attraversato tutta la parete Sud del Cervino dalla cresta di Furggen al Pic Tyndal. Un lungo percorso a oltre 4.000 m di quota effettuato mentre nevischiava ed in parte con il buio.

Chi ha fatto Alpinismo in alta montagna sa cosa bisogna possedere, oltre all'adrenalina, per portare a termine felicemente una simile impresa.

Per quanto riguarda lo sci ha fatto il Rally dell'Argentier al Monte Bianco, il Rally del Bernina, il Rally del Cevedale, dei Pirenei e il Rally Internazionale della val D'Isère. Quest'ultimo è stato organizzato dal Club Alpino Francese in collaborazione con la SEM.

Insomma.... ci ha lasciati un sig. Alpinista con alle spalle un'attività veramente invidiabile.

Guido è stato Istruttore nella nostra Scuola di Alpinismo Silvio Saglio, ed è stato un personaggio che negli anni 50 e 60 ha contribuito notevolmente ad arricchire i valori della SEM.

In Chiesa, durante la cerimonia funebre, nell'omelia il Parroco Lo ha definito una perla, ed anche per noi che Lo abbiamo conosciuto bene è stato davvero una perla di amico.

A margine del sentito ed affettuoso ricordo mi preme

evidenziare che si sarebbe potuto fare un elenco completo delle salite di grande alpinismo effettuate da Guido, se negli archivi si fosse trovato il "registro" delle attività dei Soci SEM, tra le quali, ed ad esempio, una delle prime ripetizioni del Salame, nel gruppo del Sassolungo, sul finire degli ultimi anni quaranta.

Il "registro" delle attività dei Soci elencava le salite di un certo valore che la SEM era orgogliosa di conservare per testimoniare, a futura memoria, l'importante frequentazione della montagna nel tempo, in similitudine di quella rappresentata sul tomo curato da Eugenio Fasana per i primi cinquant'anni della SEM.

Oltre a questo "registro", non si è trovato anche quello relativo all'attività dell'allora SCI - SEM, molto ben quotato in FISI per la qualità e l'assidua partecipazione a tutte le manifestazioni sportive del calendario invernale: Campionati Milanesi, Campionati Provinciali, varie Coppe e Trofei, Marcelonghe, Pustertaller, Engadin Skimarathon e Vasaloppet. Manifestazioni delle quali si hanno le testimonianze materializzate ma non i vari dettagli: nomi dei partecipanti, ordini e cronometraggi di arrivo e vincitori, che ho stilato personalmente nel periodo in cui sono stato il vice presidente dello SCI - SEM negli anni cinquanta.

In proposito vorrei richiamare l'attenzione ed il cortese e fattivo impegno, di che è stato designato alla conservazione di questi archivi ma anche dei Soci che ne abbiano memoria, per recuperarli ed escludere una trascuratezza immeritata da coloro che hanno scritto, come Guido, una parte rilevante della nostra storia nell'ultimo dopoguerra.

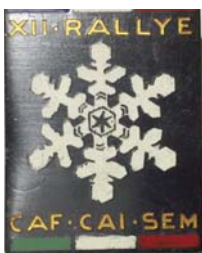
Grazie Guido!!

Luciano Maietti

(Ndr: Inoltre questo potrà permettere la consapevole conoscenza dell'operosità esemplare trascorsa, per spronare il recupero del senso di appartenenza, del fare squadra con relativa manifestazione - senza timore di incorrere nella vituperata retorica: argomentazione abusata e generalizzata nel presente - e consegnandone ai posteri la storia odierna ed in addivenire. Così si potrà ritenere che i valori sperimentati sono la base, da riportare allo status contemporaneo, per pensare a progettare e vivere il domani, tramandando poi le esperienze per conservarne la ripetitività.)



da sx:
Maietti, Bonali,
L. Ratti, Dondi.



da sx:
L. Ratti,
Rifugio caro,
Antonioli,
Maietti,



APPELLO IMPORTANTE PER L'AUTOFINANZIAMENTO!!

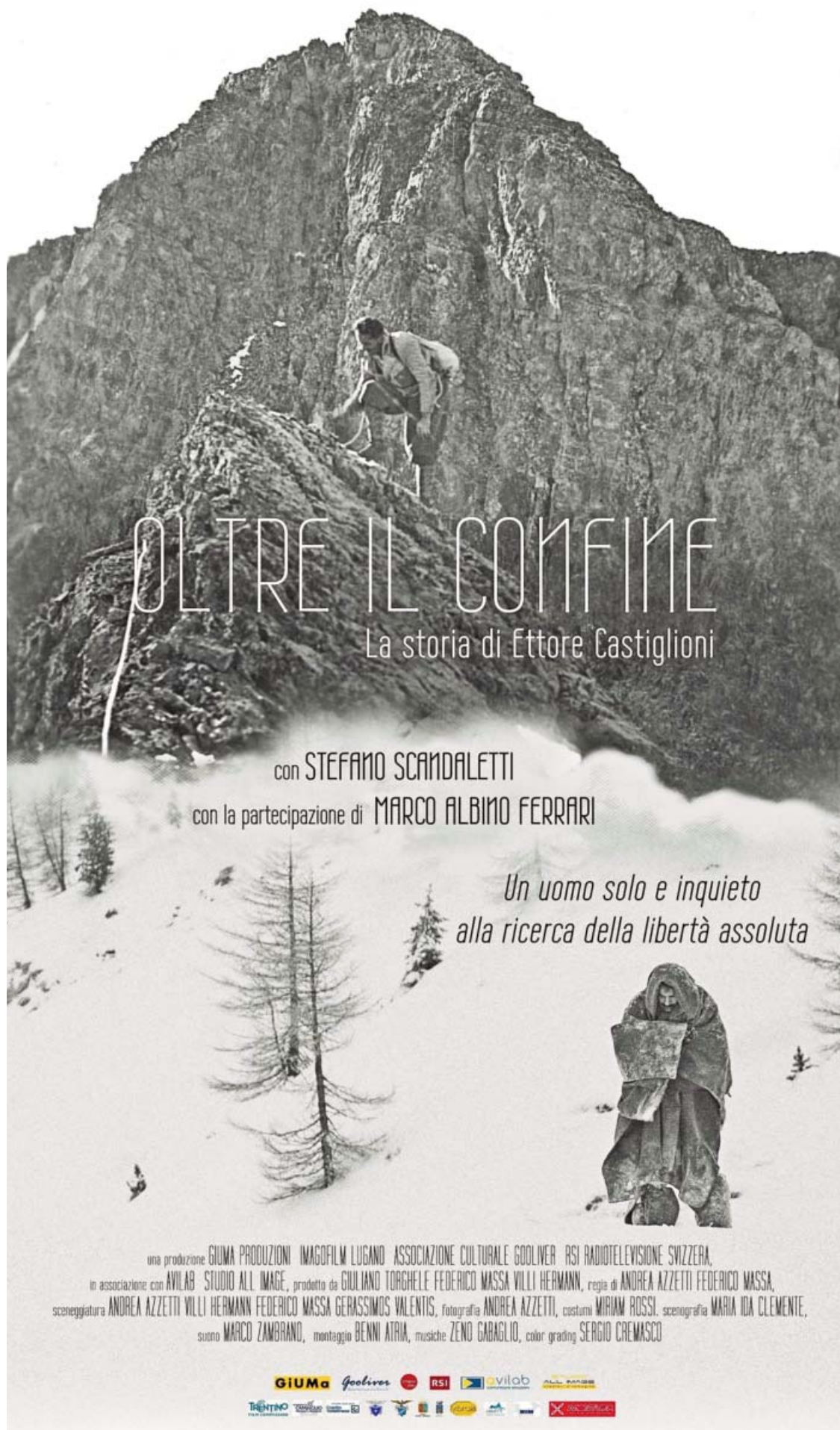
All'ultima Assemblea dei Soci SEM, è stato evidenziato lo sbilancio economico conseguente alle imprevedibili criticità statiche emerse durante la ristrutturazione della nuova Sede.

Puoi contribuire a dette maggiori spese, ma non solo, consentendo alla SEM, nella sua qualità di "Associazione di Promozione Sociale", di attingere al finanziamento stanziato dallo Stato che il Contribuente può devolvere a sua discrezione e senza suo aggravio.

Tutti i Soci, famigliari, conoscenti e simpatizzanti che percepiscono un reddito da lavoro o da pensione lo possono fare. Basta firmare ed indicare il codice fiscale 80106050158 nella casella del "....5 X1000...." della dichiarazione dei redditi e, per chi non la presenta, compilare allo stesso modo il modulo allegato al CUD inviato dall'INPS e spedirlo all'Agenzia delle Entrate, .

Lunedì 04 giugno - ore 21:15 proiezione del film
"Oltre il Confine"

Spazio Oberdan - Milano Via V. Veneto, 2 (ingresso libero fino all'esaurimento dei posti a sedere)



un film di
ANDREA AZZETTI
FEDERICO MASSA



una produzione GIUMA PRODUZIONI IMAGOFILM LUGANO ASSOCIAZIONE CULTURALE GOOLIVER RSI RADIOTELEVISIONE SVIZZERA,
in associazione con AVILAB STUDIO ALL IMAGE, prodotto da GIULIANO TORCHELE FEDERICO MASSA VILLI HERMANN, regia di ANDREA AZZETTI FEDERICO MASSA,
sceneggiatura ANDREA AZZETTI VILLI HERMANN FEDERICO MASSA GERASSIMOS VALENTIS, fotografia ANDREA AZZETTI, costumi MIRIAM ROSSI, scenografia MARIA IGA CLEMENTE,
suono MARCO ZAMBRANO, montaggio BENNI ATRIA, musiche ZENO GABAGLIO, color grading SERGIO CREMASCO



Un cippo per Ettore (Nino) Castiglioni

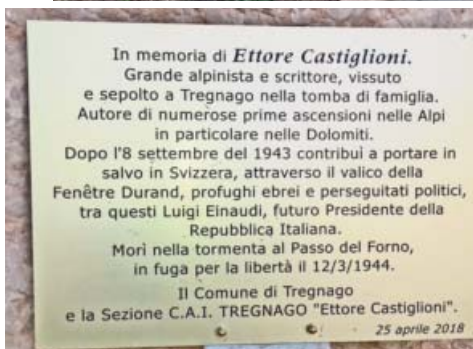
Nel quarto di secolo trascorso, da quando è stato reso pubblico il contenuto parziale dei diari di Ettore Castiglioni, una sequela di celebrazioni in suo ricordo si sono svolte a Tregnago, dove la famiglia possiede ancora la casa, a partire dal cinquantenario della scomparsa per iniziativa del Gruppo Alpinistico Val d'Ilasi di Tregnago poi costituitasi Sottosezione CAI "Ettore Castiglioni". Sottosezione che in breve tempo è diventata Sezione CAI e proprio con la ricorrenza del decennale di costituzione ha celebrato anche il centenario della nascita del suo ispiratore Ettore Castiglioni.

Queste due celebrazioni sono state partecipate attivamente dalla SEM: la prima con Giuseppe Marcandalli e poi con lo scrivente, e non di meno la SEM è stata protagonista dedicando la propria Biblioteca a Ettore Castiglioni.

Successivamente si sono moltiplicate le manifestazioni in suo ricordo: alcune organizzate da associazioni non alpinistiche e molte dalle Sezioni CAI, tra le quali attivamente partecipate dalla SEM:

- Auronzo di Cadore con mostra/convegno e Rifugio Carducci per inaugurazione/dedica palestra di arrampicata in ambiente;
- Chiesa Valmalenco nel settantesimo della scomparsa con mostra, convegno/conferenza e posa di targa nella cappelletta all'Alpe Ventina;
- Parma con mostra, convegno/ conferenza ed inaugurazione/dedica parco cittadino.

In ordine temporale è ancora la Sezione CAI di Tregnago che la fa da protagonista, con la posa di un Cippo dedicato a "Ettore Castiglioni" nella piazza Municipale ed inaugurato lo scorso 25 aprile nel 110° anniversario della nascita. Anche in questa occasione la SEM è stata rappresentata dallo scrivente.



Nel contempo è stato ultimato il docu-film "Oltre il Confine", per il quale la SEM ha avuto un ruolo determinante relativamente alla Contribuzione economica del CAI, e la Sezione di Tregnago ne ha già ospitato la proiezione, mentre la SEM la propone per il prossimo 4 giugno nella sala ampia e prestigiosa quale è quella indicata sulla presentazione della pagina precedente.

Un racconto sintetico della breve ma intensa e significativa vita di Ettore Castiglioni, che ha ricevuto premi e riconoscimenti in tutti i "festival" nazionali ed internazionali partecipati. In proposito se ne darà il dettaglio delle motivazioni con un opuscolo che sarà distribuito ai convenuti della manifestazione, che si auspica siano numerosi. Un appuntamento da non perdere.

Jeff

Puoi inviare il tuo materiale da pubblicare su **La Traccia**, all'indirizzo e-mail: latraccia2000@tiscali.it o al fax n. 0283412361, oppure lo puoi consegnare in segreteria. Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il **28 GIUGNO 2018**

Punta di Valrossa 4 mar 2018

Partiamo da Milano intorno alle 6. Siamo a Riale, con gli sci ai piedi, poco prima delle 9. Il gruppo è composto di 24 persone, un serpentine che durante la salita si allunga, con i più veloci che tirano e i più tranquilli che inseguono, e si accorcia, quando facciamo sosta e ci ricompattiamo.

La giornata è splendida, la salita è ingentilita dal calore di un sole quasi primaverile.

Arrivati al rifugio Maria Luisa, poco prima di metà strada, tre partecipanti decidono di fermarsi: li recupereremo al ritorno, scendendo.

Oltre, il percorso è evidente e non presenta momenti di particolare difficoltà, fino all'arrivo alla parete rocciosa della Punta di Valrossa, che spunta a quota 2600 dal pendio di fronte a noi, un po' sulla destra.

Qui potremmo decidere di aggirare la bastionata portandoci in vetta attraverso la cresta ovest, oppure di passarci sotto, con un traverso che conduce a un ultimo pendio nevoso.

Optiamo per la seconda ipotesi, visto che le condizioni del manto lo consentono.

Ci avviamo quindi a percorrere il traverso che verso la fine, proprio nel punto di maggiore esposizione, presenta dei tratti di neve dura, dove le lamine fanno fatica a restare attaccate. Qui i meno esperti hanno qualche difficoltà, ma con la supervisione dei capogita alla fine passano tutti.

Dopo la salita dell'ultimo breve ma ripido pendio, tra le 13.30 e le 14 tutti raggiungono la vetta e possono contemplare la meravigliosa visione del mare di montagne che la circonda. La discesa si svolge in un'ora circa. Nella parte alta del percorso l'inclinazione dei pendii e la bella neve ci regalano una fantastica sciata. Dal rifugio in poi le cose vanno meno bene, ma non possiamo che essere grati alla fortuna, che ci ha garantito una finestra di sole durata giusto il tempo della gita e ottime condizioni del manto nevoso.



Tornati a Riale, immancabile, c'è il momento del ristoro. Ci infiliamo nel locale più vicino e passiamo un'altra ora di chiacchiere insieme, con abbondanti birre, formaggi e salumi.

Un ringraziamento a Giorgio Arfinetti, che anche se non figura come capogita ufficiale, lo è stato in modo sostanziale, dividendo con me la conduzione del gruppo.

F. Timeus

Sciescursionismo nelle Alpi Marittime - 30 marzo / 3 aprile 2018

Dopo una febbrile preparazione, è arrivato il weekend pasquale e, finalmente, il momento di partire per la nostra meta, la VALLE STURA di Demonte, lunghissimo solco vallivo (60 Km) che, partendo dalla pianura cuneese all'altezza di Borgo San Dalmazzo arriva sino al Colle della Maddalena. La valle segna il punto di demarcazione tra le Alpi Cozie a Nord e le Alpi Marittime a Sud ed è ricchissima di itinerari sci-escursionistici di varia difficoltà e lunghezza.

Il gruppo è composto da 10 persone, in parte scialpinisti con attrezzatura a tallone bloccato (Antonio, Anna, Paola e Giampiero) ed in parte sci-escursionisti con attrezzatura telemark a tallone libero (Cesare, Roberto, Francesca, Laura, Maurizio e Luigi).

La partenza da Milano è nel primo pomeriggio di venerdì 30 Marzo e, dopo una doverosa sosta al famoso negozio sportivo "Cavallo Sport" a Borgo San Dalmazzo, in prima serata arriviamo al nostro "campo base" per i giorni successivi, l'Albergo Moderno (***), situato nel centro del paese di Demonte, in bassa valle, scelto grazie alle ottime referenze ed alla posizione strategica per gli accessi alle possibili gite. Gestione familiare molto accogliente ed efficiente grazie alla simpatica signora Margherita. Ottima la cucina, onorata a dovere dal gruppo, con più scelte nei primi, nei secondi e nei golosissimi dolci.

Le previsioni meteo erano molto favorevoli per il sabato e la domenica e per il manto nevoso ben stabilizzato (pericolo valanghe: grado 2, moderato). E così è stato. Ottimo l'innevamento.

C'erano tutte le condizioni per un'ottima riuscita delle gite che, non senza l'imbarazzo della scelta, sono state le seguenti:

Sabato 31 marzo 2018 - Alta valle - BOSCO DELLE LOSE (2430)

Località partenza: Argentera (1684 m, Itinerario: Bosco rado, Dislivello: 747, Difficoltà: MS, Esposizione: N

Partiamo dalla piccola località di Argentera, praticamente disabitata d'inverno, verso la testata della Valle Stura. L'itinerario risale un bosco rado di larici, inframmezzato da piccole radure, sulla destra orografica del fiume Stura, raggiungendo l'ampia vallata ai piedi della Punta Incianao e della Cima delle Lose. Come prima gita ed in attesa di un annuovamento pomeridiano, ci fermiamo su di un colletto a quota 2400 m. La discesa nel bosco è molto divertente, dapprima su ottima neve polverosa, che diventa sempre più bagnata e pesante ritornando al paesino.

Per la rituale merenda di fine gita, ci spostiamo con le macchine di pochi chilometri al Rifugio della Pace (2000 m) presso il Colle della Maddalena, ex posto di dogana Italo-francese, con il confine amministrativo che divide il Rifugio in due.

Domenica 1 aprile 2018 - Vallone dell'Arma
PERA PUNTUA (2067 m), MONTE GORFI (2203 m)

Località partenza: San Giacomo, vallone dell'Arma, Itinerario: pendii ampi, Dislivello: 910, Difficoltà: MS+, Esposizione: S, E, N

Da Demonte raggiungiamo la località di San Giacomo, nel Vallone dell'Arma (sinistra orografica della Valle Stura) dove la strada verso la val Grana s'interrompe d'inverno. Sci ai piedi, saliamo lo stretto tratto iniziale della Valle di San Giacomo lungo mulattiera con neve dura fino ad arrivare in località Fontana Madama (1540 m) dove la valle si apre in un ampio e scenografico anfiteatro. Puntiamo subito verso est, dapprima su prati e poi risalendo un ripido dosso che, proseguendo lungo una dorsale, ci porta alla Pera Puntua, caratteristico spuntone roccioso (2067m).

Qui il gruppo si divide ed i più prestanti proseguono puntando verso sud e raggiungendo la vicina cima del Monte Gorfi, da cui si gode una splendida vista sulle Alpi Piemontesi e il Monviso. Per la discesa, il gruppo rimasto sulla Pera Puntua ripercorre la dorsale di salita su neve con crosta portante, piegando poi verso nord e ritornando lungo la mulattiera ed i prati fino a Fontana Madama (punto di ricongiungimento concordato), con neve via via più umida e pesante. L'altro gruppo, dalla cima del Monte Gorfi, scende lungo la sciabilissima dorsale sud-est fino a raggiungere le roccette a quota 1900, da cui ci si tuffa verso nord in un ripido pendio che raggiunge Fontana Madama. Neve polverosa che diventa sempre più compatta ed umida man mano che si scende.

Un incidente tecnico (cedimento attacco) al nostro capogita Luigi rende più complicata e più epica la discesa di questo gruppo.

Rientro al parcheggio lungo la mulattiera. Merenda di fine gita alla Pasticceria Agnello, sotto i portici di Demonte.

Lunedì 2 aprile 2018 - media valle - MONTE VACCIA (2472 m)

Località partenza: Pietraporzio (1246 m, Itinerario: boschi e radure, Dislivello: 1226 m, Difficoltà: MS+, Esposizione: NO

Oggi ritorniamo lungo l'asse principale della Valle, circa venti chilometri più a monte da Demonte, in località Pietraporzio.

Lasciate le macchine al centro del paese, risaliamo il Vallone del Piz, dapprima sci in spalla e poi lungo stradina innevata fino ad arrivare in località Piano della Regina (1480m). Qui pieghiamo verso sud est e risaliamo lo stretto Vallone del Rio Costis su mulattiera fino alla baita Grangia dei Prati Costis. Il vallone si apre, risaliamo in un bel lariceto meno fitto puntando al canale che porta al passo della Colletta Bernarda (2395m). Giunti al colletto, i più arditi proseguono verso la cima del monte Vaccia, risalendo la cresta sud-ovest. Il panorama è molto ampio, riconosciamo i vicini Argentera e Punta Margureais. Discesa su buona neve nel tratto iniziale, più complicata nella parte più stretta del Vallone del Rio Costis, dove il bosco è anche più fitto.

Oggi per la merenda di fine gita, scegliamo la locanda "La Meridiana" nella piazzetta principale del piccolo borgo di Sambucio, gioiellino ad un paio di chilometri più a valle di Pietraporzio e defilato rispetto all'asse principale della valle. Qui gustiamo i cruset con sugo di porri, tipico piatto di pasta della Valle Stura.



La giornata di Martedì 3 aprile si presenta con meteo in peggioramento, in effetti ci risvegliamo con nuvole basse e piovgerella. Dopo tre giornate sciistiche di intensità crescente e di piena soddisfazione, decidiamo quindi di rientrare con comodo a Milano, con soste di varie genere: caseificio Valle Stura a Demonte per i prodotti locali, breve visita a Borgo San Dalmazzo ed al Memoriale della Deportazione, sosta alla Reggia sabauda di Racconigi con una bella passeggiata nel parco. Verso le 17 siamo a Milano.

Sono state veramente delle belle giornate di sci-escursioni trascorse in piacevole compagnia, che hanno lasciato tutti i partecipanti pienamente soddisfatti.

Roberto Daggetti

Ciaspolata al Rifugio Venini 4/4/2018

Siamo partiti su quattro auto da Via Padova alle 8.45 (un po' tardi per la verità), in totale 16 persone (8 immigrati minori, una loro educatrice, 4 semini dell'alpinismo giovanile e 3 semini adulti) Via Como - Argegno - San Fedele Intelvi - Pigra, abbiamo raggiunto, come da programma, il rifugio Boffalora (m. 1252), e qui parcheggiato. Il tempo era piuttosto buono, ma la poca neve e marcia, ci ha convinto a lasciare in auto ciaspole ed ARTVA, usando solo i bastoncini. Abbiamo raggiunto il rifugio Venini (m. 1576, chiuso), e da qui la cannoniera ristrutturata, poi di nuovo indietro al Venini per il pranzo al sacco sui tavoli all'aperto. Subito dopo pranzo tre adulti ed Abdul sono saliti anche in cima al Galbiga (m 1.698), mentre gli altri aspettavano al Venini. Poi ritorno per lo stesso percorso, con una breve sosta alla panoramica funivia di Pigra ed una molto più lunga ed involontaria ad Argegno, per un grave incidente stradale. Nel complesso i ragazzi della cordata apparivano contenti, a parte uno che era di cattivo umore ed è stato in disparte tutto il giorno. Abdul - giunto per la prima volta su una vetta innevata - era entusiasta.

DOC

Calendario Gite Sociali rimanenti 2018

- sa 19-mag Alpi Orobie EE**
 Monte Alben 2019 m disl. +/- 750 m, 5 h. Partendo dal Passo della Crocetta (Zambala Alta 1267 m) percorreremo un giro ad anello seguendo all'andata il segnavia 501 e al ritorno il segnavia 502 + una deviazione per chiudere l'anello, per un totale di 5 ore circa + soste. Passaggi esposti sulla cresta finale per raggiungere la cima, necessario passo sicuro e assenza di vertigini. auto priv, Dir. M.Rezzonico, V.Casali.
- 26-27 mag Alpi Lepontine EEA**
 Sentiero Bove Parco Nazionale Val Grande disl. 1° g. + 829 m, 2° g. + 800 / - 1150 m. Il primo giorno da Finero 761 m in circa 3 ore si sale al Bivacco Lidesh 1590 m dove si pernotta. Il secondo giorno si sale al Passo delle Crocette 1781 m da cui, seguendo il sentiero Bove, si superano, per creste continue e qualche cengia, il Monte Torrone 1984 m, la Bocchetta di Terza 1836 m, la Cima Marsicce 2185 m, il Cimone di Cortechiuso 2183 m e la Cima Laurasca 2195 m. Da qui si lascia l'alta via e si imbocca un sentiero in discesa che porta al bivacco di Cortechiuso e poi con percorso tutto in colma si degrada a Fondo Li Gabbi 1238 m in Val Loana. Itinerario impegnativo, per escursionisti esperti, con passaggi su roccette, punti esposti ed alcuni tratti attrezzati con corde. auto priv Dir. S.Giovanconi.
- 10-giu Alpi Orobie (LC) E**
 85° Collaudo Anziani - Monte Chiavello m 1788 disl. + 1070 / - 100 m, 4 h. Dopo un breve viaggio il pullman, partito da piazza Coriolano, ci lascerà sul piazzale dell'ovovia di Barzio a 807 m. La nostra meta, che si troverà alla fine del nostro kilometro verticale, sarà la vetta del monte Chiavello posto a 1788 m. L'itinerario si svolgerà su tratti di sentiero e tratti di strada sterrata immersi nel bosco, e ci porterà dapprima ai Piani di Bobbio 1662 m e successivamente in vetta. Da qui non ci rimarrà che tornare, in poco meno di una mezzoretta, al rifugio Ratti dove ci ricongiungeremo con i soci che avranno preferito utilizzare l'ovovia. Escursione aperta a tutti i soci e simpaticanti. pullman, Dir. Comm. Gite.
- 16-17 giu Masino Bregaglia Disgrazia EE**
 Traversata Val Masino - Val Codera disl. 1° g. + 1220 m, 2.5 h. 2° g. + 475 / - 2375 m, 6 h. Il 1° giorno con i mezzi pubblici fino a Bagni del Masino e salita al nostro Rif. Omio. Cena e Pernotto. La domenica traversata dell'impegnativo passo Ligoncio e discesa in Val Codera fino alla stazione ferroviaria di Novate Mezzola. Set da ferrata omologato e ramponi. mezzi pubblici, Dir. L.Dotti
- 17-giu Prealpi bresciane MTB**
 Garda - Gruppo Raggio per Raggio
- 23-24 giu Bernina A(F)**
 Pizzo Sella 3517 m disl. 1° g. + 830 m, 2° g. + 750 / - 1580 m. 1°giorno: dalle dighe di Campo Moro al rifugio Marinelli Bombardieri + 830 m dislivello, circa 3 ore. 2° giorno: dal rifugio Marinelli Bombardieri al Pizzo Sella + 750 m dislivello, circa 4 ore. In discesa si segue a ritroso lo stesso itinerario percorso in salita. Attrezzatura richiesta: abbigliamento per l'alta montagna, corda, imbracatura, ramponi, piccozza. auto priv, Dir. F.Favale
- 30-giu/01-lug Alpi Lepontine A(F)**
 Punta d'Arbola 3235 disl. 1° g. + 920 m, 2° g. + 1041 / - 1961 m. Ascensione alpinistica alla Regina della Val Formazza. Splendidi panorami su Finsteraarhorn, Weisshorn, Fletschhorn, Lagginhorn e Weissmies, Dom, sul gruppo del Monte Rosa, Punta dei Camosci, Monte Basodino, lago Devero, cime del Pizzo Diei, Monte Cistella, Corno Cistella e tantissime altre cime delle Alpi Lepontine. Pernottamento al rifugio Margaroli 2194 m. Attrezzatura alpinistica: casco / corda/ piccozza/ ramponi. Max 15 partecipanti. auto priv, Dir. A.Campioni.
- 7-8 lug Mischabel Vallese (CH) (PD)**
 Strahlhorn 4190 m disl. + 100 m, 2° g. + 1400/-1500 m. 1°g. salita alla Britanniahutte 3030m: chi vuole in funivia, se no sono altri 1200m (eventualmente dimezzabili). 2° g si parte presto per una normale tecnicamente facile (crepacci a parte), ma estremamente lunga (diversi saliscendi). Panorama fantastico su Zermatt e i suoi 4000, nonché sulla Est del Rosa. Attrezzatura alpinistica: casco, corda, piccozza, ramponi. Gita riservata soci SEM, max 15 partecipanti. auto priv, Dir. M.Gusmeroli, A.N.Rossi
- 14-15 lug Monte Rosa A(PD)**
 Rocca Nera 4075 m disl. 1° g. + 1705 m, 2° g. + 681 / - 2386 m. La Rocca Nera, pur essendo in gran parte rocciosa, ha la via normale interamente su neve e ghiaccio senza particolari difficoltà tecniche, con pendenze max di 45°. Pernottamento al rifugio Guide della val d'AYas 3394 m. Attrezzatura alpinistica: casco, corda, piccozza, ramponi. auto priv, Dir. G.Piana.
- 14-15 lug Sella MTB**
 Sella Ronda - Gruppo Raggio per Raggio
- 21-22 lug Dolomiti di Brenta EA(D)**
 Via delle bocchette Alte disl. 1° g. + 750 m, 2° g. + 750 / - 1500 m. 1° g. da Vallesinella via rifugio Casinei al rifugio Tuckett 2272m, dove pernottiamo. 2° g. salita alla bocca del Tuckett, dove prendiamo il sentiero delle Bocchette Alte: una cengia attrezzata dopo l'altra, che ci porterà fino al rifugio Alimonta 2580m. Obbligatori casco, imbrago e set da ferrata omologato; possibile si renda necessario l'uso dei ramponi (secondo innevamento). Gita riservata soci SEM, max 15 partecipanti. auto priv, Dir. M. Gusmeroli, L.Pellegrini.
- 28-29 lug Alpi Graie EE**
 Rocciamelone 3538 m disl. 1° g. + 649 m, 2.5 h. 2° g. + 681 / - 1330 m, 6 h. Nel Medioevo il Rocciamelone era considerato la più alta cima delle Alpi. Oggi la vetta è molto frequentata dagli escursionisti e dai pellegrini particolarmente avventurosi, in particolare in occasione della festa della Madonna della Neve che si svolge ogni anno il 5 agosto. Sulla sommità si trovano il santuario più alto d'Europa, intitolato a Nostra Signora del Rocciamelone e una statua in bronzo, dedicata sempre alla Madonna. auto priv, Dir. D.Bazzana, M.Longari.
- sa 1-set Alpi Lepontine EE**
 "Battellmatthorn(Punta dei Camosci) 3044 m disl. +1400 m, 4 h. disl. - 1400 m, 3 h. Panoramico giro ad anello lungo il confine italo-svizzero. Dalla Diga di Morasco 1743 m si sale al Passo del Gries, attraverso la piana dell'Alpe Battellmatt. Percorso un tratto di morena si raggiunge la cima lungo la cresta nord-est, con tratti ripidi e friabili. La cima domina il ghiacciaio del Gries, offrendo una vista a 360° verso il Blinnerhorn, il Lago dei Sabbioni, la Punta d'Arbola, fino a scorgere il ghiacciaio del Rodano. Rientro passando dal Rifugio Città di Busto, per il vallone del rio Sabbione. auto priv, Dir. L.Radice, R.Dagheti.
- 8-9 set Alpi Retiche EE**
 Sentiero Bonatti disl. 1° g. + 1600 m, 9 h. 2° g. + 200 / - 1700 m, 7 h. Grande traversata in ambiente selvaggio. Richiesto un ottimo allenamento. Sabato da Bagni del Masino 1172 m passando per il rif. Omio 2100 m, la bocchetta del Calvo 2879, con pernotto autogestito al biv. Primalpia 1980 m in Val dei Ratti. Domenica, passando da Corveggia 1221 m, da Nave 1454 m, da Lavazzo 1560 m e da Codogno 1804 m, salita al Pizzo Culmine 1818 m e al Monte Bassetta 1476 m e infine discesa a Monastero di Dubino presso la casa Bonatti-Podestà. auto priv, Dir. G.Afinetti.
- 15-16 set Masino Bregaglia Disgrazia A(PD-J)**
 Pizzo Cengalo 3367 m disl. 1° g. + 1400 m, 2° g. + 800 / - 2200 m. Via normale al Pizzo Cengalo 3367 m in Val Porcellizzo (Val Masino, Sondrio). Il primo giorno si parcheggia ai Bagni di Masino e si sale in 4 h al Rifugio Gianetti, dove si pernotta con mezza pensione. Il secondo giorno si sale in cima al Cengalo e si ritorna al parcheggio. Negli ultimi anni la normale al Cengalo in tarda stagione si presenta priva di neve e la salita si riduce ad una escursione con brevi passaggi di roccia (Il grado) e qualche catena o corda fissa. Attrezzatura alpinistica comunque necessaria. Ambiente fantastico. Riservata soci SEM. auto priv, Dir. A.N.Rossi.
- 15-16 set Alpi Cozie MTB**
 Bardonecchia - Gruppo Raggio per Raggio.
- 23-set Alpi Graie EEA**
 Cima Bonze 2516 m disl. +/- 1214 m. Posta all'imboccatura della Valle d'Aosta lungo lo spartiacque di confine con il Piemonte, sul versante valdostano presenta forme più arrotondate. Saliremo da questo versante con ascensione escursionistica e con tratto terminale su due creste rocciose esposte ed impegnative anche se in parte attrezzate con catene. Dalla sua vetta lo sguardo si può spingere lontano, sino al Monviso, al Rosa ed al Cervino. Attrezzatura: casco, imbraco, set da ferrata omologato. auto priv, Dir. A.Campioni, R.Dagheti.
- sa 29-set Alpi Lepontine E**
 Bivacco Garzonedo 1943 m disl. +/- 1000

Calendario Gite Sociali rimanenti 2018

m, 5.5 h. Il Biv Garzonedo è una baita sul versante N del M. Beleniga, nella selva Val Aurosina (convalle della Valchiavenna). Il CAI Chiavenna l'ha restaurata ricavandone un piccolo ma confortevole bivacco, sempre aperto. Gita con pranzo a base di salsicce cucinate nel bivacco. Max 10 partecipanti abbastanza allenati. auto priv, Dir. L. Dotti.

sa 6-ott Alpi Orobie E
Giro 7 Laghi delle Orobie disl. +/- 1200 m, 6,5 h. Fantastico giro ad anello dei 7 laghi alpini delle orobie: Succotto, Cernello, Campelli Alto e Basso, Aviasco, Nero e il Canali. Partenza da Valgoglio 929 m per ammirare i sette laghi alpini di cui ben 5 artificiali facenti parte del complesso idroelettrico Valgoglio/Aviasco. A far da cornice monti di tutto rispetto Valrossa, Cagianca e Madonnino in un ambiente dalla cornice autunnale paesaggistica stupenda. auto priv, Dir. Corso Nino Acquistapace.

14-ott Prealpi Varesine E
Monte Pola 1741 m Anello di Curiglia e Monteviasco disl. +1190 m, 4 h. disl. - 1312 m, 2,5 h. La Val Veddasca è in quell'area del lato lombardo del Lago Maggiore incastonata dai confini svizzeri. L'itinerario proposto è un anello fra splendidi borghi alpini che ancora profumano d'antico, boschi di faggi e panoramichissime creste che portano gli escursionisti a camminare fra Italia e Svizzera su ottimi sentieri. Lo sguardo infatti spazia dal lago Maggiore alle vicine Alpi svizzere ai massicci che ornano il Lario. I rilievi vicini invece, ricoperti alberi a foglie caduche intervallati da conifere e distese di rododendro sono un gioia per gli occhi nella stagione autunnale. auto priv, Dir. D. David, F. Rinaldi, V. Ciocca.

sa 20-ott Prealpi Iariane E
Sentiero del Viandanteda Bellano a Varenna disl. +/- 350 m, 4 h. Facile ma paesaggistica escursione adatta a tutti per ammirare dallo storico Sentiero del Viandante i panorami del Lario con curiose deviazioni attraverso la gola del torrente Esino e il castello di Vezio. treno, Dir. R. Villani.

21-ott Prealpi comasche C o m a s c o MTB
Gruppo Raggio per Raggio
sa 27-ott Località da definire E
Gita per famiglie auto priv, Dir. M. Gusmeroli

sa 10-nov Località da definire E
Skiless Tradizionale uscita a secco del gruppo di Sci-Escursionismo. Una gita per tutti. mezzi pubblici, Dir. E. Barbanotti, R. Mainardi
25-nov Località da definire T
Pranzo Sociale: non è solo l'annuale incontro conviviale, ma anche la buona occasione, per i meno assidui, di presenziare alla premiazione della fedeltà ed operosità per la SEM.....

La Biblioteca della SEM "Ettore Castiglioni"

RECENSIONI



In vetta al mondo - Storia del ragazzo di pianura che sfida i ghiacci eterni

di Daniele Nardi con Dario Ricci, BUR, 2015

Dall'infanzia nella natia Sezze, in provincia di Latina, all'amore inusuale – per lui, nato in pianura – e magico per l'alta montagna, questo libro sotto forma di dialogo è la storia della vita di Daniele Nardi, primo alpinista al mondo ad aver conquistato in inverno (2013), in condizioni ambientali terribili, lo "sperone Mummery" (6.450 metri) del Nanga Parbat.

E' testardo e sognatore, Daniele persegue da anni con tenacia un obiettivo ai limiti dell'impossibile: completare la prima scalata invernale del Nanga Parbat, nona montagna più alta della Terra, aprendo una nuova via che ricalchi i passi di un pioniere dell'alpinismo le cui imprese – e la tragica fine – sono avvolti nella leggenda: Albert Frederick Mummery. Nardi giura che prima o poi riuscirà nell'impresa.

E' la storia di un grande alpinista nato in pianura, conquistatore di quattro "Ottomila", vincitore del premio Paolo Consiglio del CAAI, già protagonista di pagine memorabili di questo incredibile, estremo sport. "L'alpinismo è impegno, è sudore, è divertimento, è fantasia nell'individuare nuove sfide, un campo nel quale Daniele Nardi eccelle. In questo libro, che si legge d'un fiato, roccia e neve, gioco e paura, contemplazione e bufere si danno il cambio ogni poche righe. Dario Ricci la racconta molto bene. Ma sotto c'è una storia vera".

"Daniele è un fortissimo atleta, un grande sognatore ma che, al tempo stesso, ha i piedi ben piantati a terra (almeno concettualmente, visto che per la maggior parte del tempo li tiene sospesi a migliaia di metri di altezza). La sua auto-ironia e l'enorme passione per quello che fa sono caratteristiche che gli hanno permesso di raggiungere importanti obiettivi sportivi e professionali. Grazie al suo modo allegro ed energico di diffondere le sue conoscenze e la gioia della montagna, ha intrapreso diverse attività parallele che gli permettono di portare avanti la sua ragione di vita, senza mai perdere la purezza che lo unisce al suo mare di ghiaccio".

Anna Vaccari

ACQUISIZIONI GENNAIO-APRILE 2018

Alpinismo triestino n. 164 e 165: trimestrale dell'Associazione 30 Ottobre, Sezione Club alpino italiano – Dicembre 2017, Febbraio 2018

An outpost of progress / J. Conrad; traduzione di Mauro Formaggio - La biblioteca di Repubblica-L'Espresso, 2010

Arrampicata su roccia per esperti : tecniche e consigli per affrontare le vie più impegnative / Tophér Donahue; edizione italiana a cura di Luca Maspes - Hoepli, 2017

Carta turistico escursionistica della provincia di Bergamo 1:25.000 (Tavole 01-09) - Ingenia, 2012

Denali's howl: the deadliest climbing disaster on America's wildest peak / Andy Hall - 2014

Diario dolomitico: 1865 / William Douglas Freshfield - Le Alpi Venete, 2017

E con un battito d'ali / Giuliano Sten - 2017

Elogio del cucchiaino (di legno) / Vittorio Peretto - 2017

Escursioni lungo la linea Cadorna: natura e storia tra le trincee silenziose / Giulio Caironi - Idea Montagna, 2017

Il guardiano del Cervino: la mia vita alla capanna Hörnli / Kurt Lauber - Bellavite, 2017

In vetta al mondo: storia del ragazzo di pianura che sfida i ghiacci eterni / Daniele Nardi con Dario Ricci - BUR, 2015

Into the silence: the Great War, Mallory, and the conquest of Everest / Wade Davis - Vintage Books, 2012

La donna e la montagna: legami diretti e indiretti dell'anello forte con le alte terre - Duck, 2017

La mountain bike: guida completa all'uso e alla manutenzione : telaio, componenti, sospensioni, messa a punto / Guido P. Rubino - Hoepli, 2010

Le Dolomiti bellunesi n. 79: rassegna delle Sezioni bellunesi del Club alpino italiano – Dicembre 2017

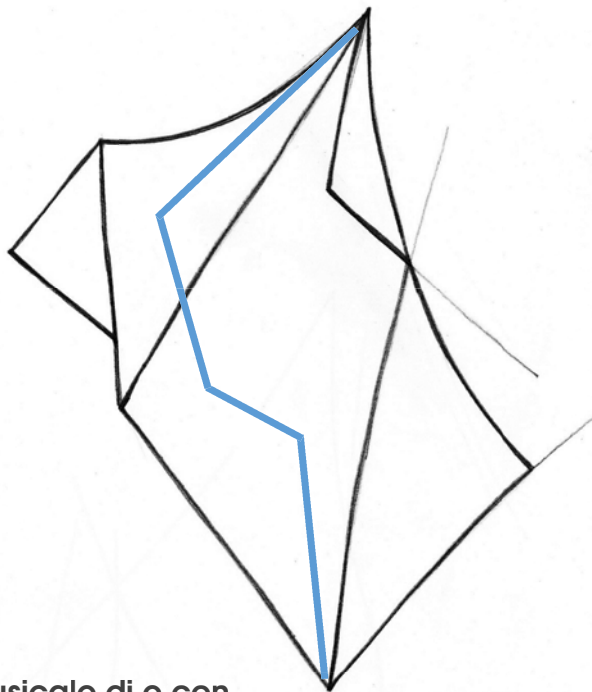
Importante comunicazione de "La Traccia"

Essendosi ridotte le risorse umane per l'impegnativa logistica di postalizzazione del notiziario, come pure il numero dei Soci che ancora lo ricevono in formato cartaceo, si manterrà questa modalità di recapito solo fino alla fine dell'anno corrente, fermo restando la disponibilità di copie in sede. Nel contempo si pregano i Soci che possono disporre di un recapito e-mail proprio, di famigliari o parenti prossimi, di comunicarne l'indirizzo alla Segreteria: segreteria@caisem.org oppure di persona al rinnovo, nonché alla

La Biblioteca della SEM "Ettore Castiglioni"

Leggende della Val Ceno / a cura di Giuseppe Conti - Centro Studi della Valle del Ceno, 2015
Mountain bike in Cilento: 52 percorsi tra mare, monti, antichi borghi e paesi fantasma / Antonello Naddeo e Caterina La Bella - Versante sud, 2017
Nella catena del Monte Bianco / Agostino Ferrari ; con 52 illustrazioni e un panorama - Club alpino italiano, 2012
Per le foreste sacre: un buddista nei luoghi di San Romualdo e San Francesco / Paolo Ciampi - Edizioni dei Cammini, 2017
Portugal: Rock climbs on the western tip of Europe / Carlos Simes - Versante sud, 2017
Quarantaquattro passi: itinerari per famiglie in Valsassina, Grigne e Lario orientale / Luca Arzuffi, Fabio Renna - Lysis, 2017
Quelli delle cause vinte: manuale di difesa dei beni comuni / Michele Boato - Libri di Gaia, 2017
Samaritani con la coda: storie vere di cani di montagna / Laura Guardini, Roberto Serafin - Priuli & Verlucca editori, 2005
Sarca verticale: grandi itinerari alpinistici e sportivi in Valle del Sarca : con storie e aneddoti / Walter Polidori - Alpine studio, 2017
Sci ripido nel Cuneese: 102 itinerari dal monte Oronaye al gruppo del Monviso / Diego Fiorito, Roberto Garnero - Versante sud, 2017
Val Rosandra: capolavoro della natura / Spiro Dalla Porta Xydias - Luglio, 2010
Val Tartano: tutte le cime con gli sci / Roberto Ganassa - Beno editore, 2017
Villaggi fantasma: passeggiate su antichi sentieri tra Piemonte e Liguria / Christian Roccati, Paolo De Lorenzi - Edizioni del Capricorno, 2015

via cassin



reading musicale di e con
michele riccardi alberto dellavedova

riccardo cassin, guido rossa, hermann buhl, vittorio ratti.
quattro alpinisti. quattro uomini appassionati ed inquieti. quattro vite che si intrecciano all'ombra della parete NE del pizzo badile

venerdì 18 maggio ore 21.00
sede C.A.I. sezione S.E.M.

piazza coriolano 2 (ang. via cenisio) | milano
ingresso libero

Tesseramento 2018

La copertura assicurativa e l'invio della stampa sociale, per chi è tesserato al 2017, **è scaduta il 31/03/2018.**

La puoi riattivare rinnovando l'adesione, con il pagamento delle medesime quote sociali del 2015.

Chi ha già anticipato la quota 2018, aderendo alla campagna raccolta fondi per la nuova sede, sarà possibile ritirare il bollino 2018. L'assicurazione integrativa (valida solo per le attività sociali, costo Euro 3,40 combinazione B,) per disposizione del CAI Centrale si può attivare **solo al momento del rinnovo.**

Socio ordinario	Euro 56,00
Arretrato	Euro 15,00
Socio ordinario junior (da 18 a 25 anni)	Euro 29,00
Arretrato	Euro 15,00
Socio familiare	Euro 29,00
Arretrato	Euro 8,00
Socio giovane (under 18) (Euro 10,00 per i successivi giovani facenti capo allo stesso socio ordinario di riferimento e conviventi con esso)	Euro 16,00
Arretrato	Euro 4,00
Socio sostenitore	Euro 80,00
Socio aggregato	Euro 20,00
Spese segreteria (tassa iscrizione e cambio tessera)	Euro 7,00
Spese postali	Euro 2,00

La quota si rinnova in segreteria il giovedì dalle 21:00 alle 10:30, ma anche con bonifico bancario a Società Escursionisti Milanesi (aggiungendo Euro 2,00 per la spedizione dei bollini) **alle seguenti ultime coordinate Banca Popolare di Sondrio Filiale 023 Milano sede IBAN IT 52 1 05696 01600 000006896X42** e indicando nella causale cognome e nome del/dei soci per i quali si richiede il rinnovo.

Assicurazione Personale

A partire dal 1° marzo 2015, è possibile per tutti i Soci del Club Alpino Italiano attivare **una polizza specifica per gli infortuni che dovessero derivare dall'attività personale** propriamente detta in uno dei contesti tipici di operatività del nostro Sodalizio (alpinismo, escursionismo, speleologia, sci-alpinismo etc.).

Con l'auspicio che quanto ottenuto dalla Sede Centrale possa raccogliere l'apprezzamento da parte di Socie e Soci, al pari di quanto avvenuto per la polizza infortuni automatica per attività sociali. Il modulo della proposta integrale è scaricabile all'indirizzo internet: http://www.cai.it/fileadmin/documenti/Assicurazioni/Assicurazioni_2015/polizza_infortuni_soci_in_attivita_personale.pdf

Società Escursionisti Milanesi - Sezione del Club Alpino Italiano

Iscritta al n. 156 del Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro, sezione F - APS (Associaz. di Promozione Sociale)
P.za Caio Coriolano 2 - 20154 Milano - Casella postale 183 - 20123 Milano Centro - tel. 0283412360 - fax 0283412361
<http://www.caisem.org> - e-mail: segreteria@caisem.org - apertura sede: giovedì dalle 21.00 alle 23.00 (segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30) e mercoledì dalle 15.00 alle 17.30